

# IL M5S E IL PROGRAMMA PER LE REGIONALI DELLA BASILICATA COPIATO IN PARTE DALLA FONDAZIONE DI D'ALEMA



Dopo le accuse del candidato governatore del Movimento 5 Stelle in Basilicata Antonio Mattia rivolte a Vincenzo Tramutoli della Lista civica Basilicata Possibile, accusato di aver copiato parte del

programma dei Cinque Stelle, a finire nella bufera è proprio il programma del M5s.

Il Movimento 5 Stelle è accusato di aver inserito nel proprio programma per le elezioni regionali in Basilicata del 24 marzo alcune porzioni di un articolo di Gianluca Busilacchi, datato 2008, e presente [sul sito della Fondazione di Massimo D'Alema](#). Lo ha scoperto Lorenzo Tosa, in passato responsabile comunicazione del M5S in Liguria, e pubblicato sul sito [Tpi News](#).

Nel «[Piano di Sviluppo economico e sociale 2019-2024. Il programma della svolta](#)», e più precisamente a pagina 43 – 44 del Capitolo 2, relativo alle politiche sociali per lo sviluppo, si possono leggere due paragrafi completamente frutto di copia e incolla, di una trentina di righe complessive, tratti da una pubblicazione a firma Gianluca Busilacchi, consigliere regionale marchigiano ex capogruppo Pd, oggi tra le file di MDP, già direttore dell'Ires Marche e docente di Sociologia all'Università di Macerata.

In tutto sono due i passaggi incriminati, che fanno parte di un articolo divulgativo scritto da Busilacchi e pubblicato addirittura il 9 ottobre 2008 sul sito di Italiani Europei, la [fondazione di Massimo D'Alema](#).



#LASVOLTA

IL FUTURO È A DUE PASSI

Italianeuropel

Cerca nel sito...  
aprire

HOME LA FONDAZIONE LA RIVISTA LE INIZIATIVE I LIBRI LE ONLINE

Italianeuropel 4/2008

## Il welfare delle capacità

Di Gianluca Busilacchi Giovedì 09 Ottobre 2008 08:32

Il welfare per lo sviluppo implica, a livello individuale, l'approccio delle capabilities

L'approccio delle capacità, introdotto dal premio Nobel Amartya Sen, costituisce ormai un punto di riferimento all'interno dell'apparato teorico volto a definire strumenti di politiche pubbliche nella lotta alla povertà. Nella valutazione del benessere individuale, esso sposta l'attenzione dai mezzi (il reddito), ai fini (libertà sostanziale). Questo approccio ha un ampio spazio applicativo nel campo delle politiche sociali e rappresenta l'ossatura delle azioni finalizzate alla promozione e valorizzazione del capitale umano.

L'approccio delle capacità, introdotto dal premio Nobel Amartya Sen, costituisce ormai un punto di riferimento all'interno dell'apparato teorico volto a definire strumenti di politiche pubbliche nella lotta alla povertà. Nella valutazione del benessere individuale, esso sposta l'attenzione dai mezzi (il reddito), ai fini (libertà sostanziale). Questo approccio ha un ampio spazio applicativo nel campo delle politiche sociali e potrebbe orientare il futuro del Modello sociale europeo.

Utilità dell'approccio delle capacità per l'agenda riformista

Da quando ha ricevuto il premio Nobel per l'economia nel 1998, la fama di Amartya Sen è enormemente cresciuta anche al di fuori delle facoltà di Economia e di Filosofia; i suoi articoli più famosi vengono oggi letti in tutto il mondo anche tra i non addetti ai lavori e i suoi saggi da qualche tempo non riguardano più solamente i temi della povertà, dello sviluppo e della libertà, a cui l'economista indiano era tradizionalmente legato, ma coinvolgono anche i concetti di democrazia e pace. Lo stesso bagaglio teorico introdotto da Sen e le sue parole chiave vengono oggi utilizzate in modo più diffuso e il concetto di capability da lui introdotto trova una crescente risonanza.

Anche nell'arena politica italiana da qualche tempo si guarda ad Amartya Sen come ad uno degli intellettuali di riferimento: diversi leader di centrosinistra nel corso degli ultimi anni hanno citato l'economista indiano nei loro interventi e hanno a più riprese dichiarato di volersi ispirare al suo approccio dal punto di vista programmatico. Ma cosa vuol dire concretamente stanarsi alle idee di Sen quando ci si appresta a formulare dei concreti strumenti di policy? Come possiamo realmente interpretare l'approccio delle capacità e adattarlo, ad esempio, agli schemi del welfare italiano e ai suoi vincoli istituzionali? Occorre innanzitutto specificare cosa si intenda per approccio delle capacità (capability approach): esso consiste in una prospettiva teorica che intende orientare dal punto di vista normativo la valutazione del benessere individuale e degli assetti sociali, la formulazione di politiche e la direzione del cambiamento sociale a cui esse possono condurre.

In tali valutazioni, il benessere, individuale o aggregato, viene misurato non tanto sulla scorta delle variabili solitamente utilizzate (come il reddito, il consumo o i bisogni sociali), quanto invece su ciò che Sen chiama le capabilities to function (letteralmente "capacità di funzionare") degli individui, vale a dire le loro effettive opportunità di fare ed essere ciò che essi realmente desiderano. I funzionamenti (capabilities) di un individuo consistono in quelle realizzazioni fondamentali cui si attribuisce valore e che riguardano, ad esempio, l'essere in salute, il nutrirsi, il lavorare, il riposarsi, l'avere rispetto, il sentirsi parte di una comunità sociale e politica, il non essere risentiti, il sentirsi sicuri, il sentirsi parte di una comunità sociale e politica, il saper leggere e scrivere e così via. Sono quindi di fronte ad uno spettro più ampio di realizzazioni dei bisogni fondamentali dell'uomo, nella sfera essenziale della vita quotidiana, che si collocano le capacità. Le "capacità" (capabilities) degli individui rappresentano questi stati di fare e di essere che, in termini di opportunità, sono in grado di realizzare. Le "funzioni" (functionings) degli individui rappresentano invece le opportunità reali che ognuno di noi ha di realizzare tali "funzionamenti".

In tali valutazioni, il benessere, individuale o aggregato, viene misurato non tanto sulla scorta delle variabili solitamente utilizzate (come il reddito, il consumo o i bisogni sociali), quanto invece su ciò che Sen chiama le capabilities to function (letteralmente "capacità di funzionare") degli individui, vale a dire le loro effettive opportunità di fare ed essere ciò che essi realmente desiderano. I funzionamenti (capabilities) di un individuo consistono in quelle realizzazioni fondamentali cui si attribuisce valore e che riguardano, ad esempio, l'essere in salute, il nutrirsi, il lavorare, il riposarsi, l'avere rispetto, il sentirsi parte di una comunità sociale e politica, il non essere risentiti, il sentirsi sicuri, il sentirsi parte di una comunità sociale e politica, il saper leggere e scrivere e così via. Sono quindi di fronte ad uno spettro più ampio di realizzazioni dei bisogni fondamentali dell'uomo, nella sfera essenziale della vita quotidiana, che si collocano le capacità. Le "capacità" (capabilities) degli individui rappresentano questi stati di fare e di essere che, in termini di opportunità, sono in grado di realizzare. Le "funzioni" (functionings) degli individui rappresentano invece le opportunità reali che ognuno di noi ha di realizzare tali "funzionamenti".

Ma si ritrovano anche sul sito del comune di Rimini, di cui Busilacchi è stato per un anno consulente nel 2009, sotto la guida del sindaco Gnassi (Partito Democratico), prima di diventare consigliere regionale.

Altro che programma "scritto dai cittadini", le proposte del Movimento 5 Stelle Basilicata in materia di economia e welfare arrivano nientemeno che dalla mente e dalla penna di un ex Pd, oggi dalemiano e vicino a Roberto Speranza, e per giunta scritte ormai oltre un decennio fa, quando la crisi globale era appena all'alba e in un contesto economico e occupazionale completamente diverso rispetto a quello attuale.

Raggiunto telefonicamente, Busilacchi conferma di non essere mai stato contattato né dal candidato governatore M5S Antonio Mattia né da nessun membro del suo staff, e di non avere mai avuto alcun rapporto con il Movimento 5 Stelle della Basilicata.